



CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL ... 05 DIC. 2013



EMENDAMENTI DL 126/13 AS 1149

Parere sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 2013, n. 126 recante misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio. (A.S. 1149) (ECONOMIA E FINANZE) Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

(Parere favorevole condizionato all'accoglimento degli emendamenti)

PUNTO 3 ODG) CONFERENZA UNIFICATA 5 DICEMBRE 2013

AC 1149

EMENDAMENTO

ART. 1 (Misure finanziarie urgenti)

Dopo il comma 20 inserire i seguenti:

“20 bis. Il recupero a carico delle Province incapienti, attraverso l'imposta Rcauto, non può essere superiore al 50% del gettito mensile. Per l'anno 2014 il recupero si riferisce alle annualità 2013 e 2014.

Entro il 31 gennaio 2014 il ministero dell'Interno corrisponde alle Province le risorse relative al fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2013, e i trasferimenti erariali per le province delle Regioni Sicilia e Sardegna, ed entro il 30 settembre 2014 le risorse relative all'anno 2014, come derivanti dall'applicazione delle riduzioni di cui all'allegato 1 e secondo le modalità definite al periodo precedente.

Dal 1^a gennaio 2015 le risorse relative al fondo sperimentale di riequilibrio per le Province delle regioni a statuto ordinario e i trasferimenti erariali per le Province delle Regioni Sicilia e Sardegna, sono assegnate per il 50 per cento entro il 31 gennaio e per il restante 50 per cento entro il 30 settembre”

MOTIVAZIONE

L'attuale situazione del comparto Province, a seguito dei tagli operati dal comma 20, vede un contributo all'erario di complessivi 274 milioni annui per il 2013 e per il 2014: le 57 Province incapienti vedono distogliere dalle proprie entrate tributarie complessivi 467 milioni di euro, mentre le restanti 45 Province restano titolari ancora di spettanze pari a 193 milioni.

Il ritardo con cui si è proceduto alla individuazione della riduzione di risorse ai sensi della spending review (comma 7, art. 16 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95) ha determinato due effetti: mancato recupero da parte dell'Agenzia delle Entrate sulle Province c.d. “incapienti” delle risorse che alimentano il fondo sperimentale di riequilibrio delle Province/trasferimenti per Sicilia e Sardegna e, di conseguenza, mancata definizione delle spettanze per le Province per l'anno 2013 e dunque mancata erogazione delle stesse entro l'anno di riferimento.

Per causa dei ritardi del legislatore 45 Province non hanno ricevuto spettanze per 193 milioni nell'anno 2013, determinando forti criticità di cassa. Occorre garantire quanto prima le risorse ad esse spettanti; per il medesimo motivo è necessario altresì che le spettanze 2014 vengano erogate al massimo entro il mese di settembre 2014.



Ovviamente, essendo così imponente il taglio 2013/2014, occorre che le 57 Province incapienti non incorrano in possibili crisi di liquidità: per questo si rende necessario limitare il recupero al massimo al 50% del flusso Rcauto mensile.

Emendamento per sanzioni sforamento patto

AC 1149

EMENDAMENTO

ART. 1 (Misure finanziarie urgenti)

Dopo il comma 20 inserire il seguente:

“20 bis. In vista della futura trasformazione delle Province in enti di secondo livello, nel caso in cui il comparto Province raggiunga l’obiettivo di patto di stabilità interno ad esso complessivamente assegnato, la sanzione di cui all’art.31, comma 26, lettera a) della legge 12 novembre 2011, n.183, non si applica alle Province che non rispettano il patto per l’anno 2013.

MOTIVAZIONE

Gli ingenti tagli operati a carico delle Province ammontano nel triennio 2011-2013 a 2115 milioni di euro, di fatto insostenibili, pregiudicano per molti enti il conseguimento degli obiettivi di patto. Il permanere della sanzione che prevede un taglio di risorse nell’anno successivo pari allo sforamento dell’anno 2013 di fatto comporta il default dell’ente che inevitabilmente andrebbe a ricadere sulle città metropolitane, sui comuni e sulle unioni di comuni che erediteranno le funzioni (e le relative risorse) delle Province come previsto dal disegno di legge in approvazione alla Camera di riordino delle province, unioni di comuni e città metropolitane.

L’emendamento non comporta oneri, poiché disapplica una sanzione per singoli enti solo nel caso in cui si raggiunga, come comparto, gli obiettivi assegnati.



Riduzione di 200 milioni

AC 1149

EMENDAMENTO

ART. 1 (Misure finanziarie urgenti)

L'allegato 1 di cui all'articolo 1 comma 20 è sostituito dal seguente:

ANNO 2013

AGRIGENTO	5.214.869,2
ALESSANDRIA	9.166.459,2
ANCONA	8.772.114,2
AREZZO	7.217.439,2
ASCOLI PICENO	4.074.139,2
ASTI	4.438.560,8
AVELLINO	6.580.955,8
BARI	24.899.594,2
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	5.987.079,2
BELLUNO	4.265.140,0
BENEVENTO	5.758.637,5
BERGAMO	12.552.448,3
BIELLA	3.938.120,8
BOLOGNA	16.545.717,5
BRESCIA	17.546.070,8
BRINDISI	8.237.149,2
CAGLIARI	13.736.555,8
CALTANISSETTA	4.476.800,8
CAMPOBASSO	6.769.218,3
CARBONIA-IGLESIAS	3.191.495,0
CASERTA	14.614.855,0
CATANIA	21.990.137,5
CATANZARO	11.576.053,3
CHIETI	6.411.610,8
COMO	9.237.287,5
COSENZA	12.319.765,0
CREMONA	5.899.212,5
CROTONE	4.628.053,3



CUNEO	11.728.705,0
ENNA	2.737.847,5
FERMO	2.446.667,5
FERRARA	4.920.633,3
FIRENZE	19.851.889,2
FOGGIA	10.178.656,7
FORLÌ-CESENA	6.165.872,5
FROSINONE	14.049.205,0
GENOVA	16.743.380,8
GROSSETO	5.179.129,2
IMPERIA	4.053.482,5
ISERNIA	3.051.163,3
LA SPEZIA	4.230.191,7
L'AQUILA	8.177.157,5
LATINA	11.030.988,3
LECCE	12.796.330,0
LECCO	6.579.822,5
LIVORNO	6.261.669,2
LODI	4.432.772,5
LUCCA	8.909.987,5
MACERATA	5.920.916,7
MANTOVA	7.640.761,7
MASSA	4.066.227,5
MATERA	3.434.056,7
MEDIO CAMPIDANO	2.986.614,2
MESSINA	8.619.619,2
MILANO	44.506.651,7
MODENA	9.148.814,2
MONZA E DELLA BRIANZA	7.272.666,7
NAPOLI	36.146.102,5
NOVARA	7.065.630,0
NUORO	4.331.875,0
OGLIASTRA	2.011.531,7
OLBIA-TEMPIO	4.303.086,7
ORISTANO	4.425.448,3
PADOVA	11.791.757,5
PALERMO	21.374.632,5
PARMA	7.426.725,0
PAVIA	11.116.075,0
PERUGIA	10.694.346,7
PESARO E URBINO	8.914.473,3
PESCARA	4.914.958,3
PIACENZA	7.005.736,7
PISA	10.482.692,5
PISTOIA	3.919.499,2



[Handwritten signature]

POTENZA	13.241.337,5
PRATO	5.274.349,2
RAGUSA	5.018.565,8
RAVENNA	5.192.795,8
REGGIO CALABRIA	10.599.098,3
REGGIO EMILIA	8.205.424,2
RIETI	5.433.479,2
RIMINI	5.565.260,0
ROMA	65.569.772,5
ROVIGO	3.333.755,0
SALERNO	23.377.095,8
SASSARI	7.461.125,0
SAVONA	5.666.970,0
SIENA	8.729.619,2
SIRACUSA	8.639.196,7
SONDRIO	3.611.980,8
TARANTO	10.001.999,2
TERAMO	4.662.725,0
TERNI	3.925.147,5
TORINO	32.558.222,5
TRAPANI	6.658.373,3
TREVISO	12.601.617,5
VARESE	12.755.978,3
VENEZIA	13.175.774,2
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	5.614.815,0
VERCELLI	5.043.045,0
VERONA	11.244.229,2
VIBO VALENTIA	4.248.005,8
VICENZA	12.405.079,2
VITERBO	7.093.172,5
	1.000.000.000,0

MOTIVAZIONE

L'emendamento riferito alla tabella mira a ridurre il taglio a carico delle Province di 200 milioni. L'ammontare del taglio è infatti insostenibile per la finanza locale. Nel merito si ricorda che nell'ultimo anno hanno fatto ricorso alla procedura di dissesto circa 5 province, due hanno dichiarato direttamente il dissesto nel 2013, e per l'anno in corso non è affatto garantito, per la prima volta da oltre 14 anni, il rispetto dell'obiettivo di comparto delle Province.

La stessa Corte dei Conti ha avuto modo di dichiarare il veloce e progressivo deteriorarsi della finanza pubblica a seguito degli sproporzionati tagli a loro carico previsti dalla spending review, dl 95/12, che si sono sommati a quelli già subiti a fronte del dl 78/10 e del dl 201/11.



Riduzione Risorse nei limiti del fondo sperimentale di riequilibrio

AC 1149

EMENDAMENTO

ART. 1 (Misure finanziarie urgenti)

Dopo il comma 20 inserire il seguente:

“20 bis. Il recupero a carico delle Province incapienti, attraverso il flusso dell’imposta Rcauto, non può essere superiore al 50% del gettito mensile. Per l’anno 2014 il recupero si riferisce alle annualità 2013 e 2014. Il recupero avviene nei limiti complessivi degli importi da corrispondere alle Province capienti”

Entro il 31 gennaio 2014 il ministero dell’Interno corrisponde alle Province le risorse relative al fondo sperimentale di riequilibrio per l’anno 2013, ovvero i trasferimenti erariali per le province delle Regioni Sicilia e Sardegna, ed entro il 30 settembre 2014 le risorse relative all’anno 2014, come derivanti dall’applicazione delle riduzioni di cui all’allegato 1 e secondo le modalità definite al periodo precedente.

Dal 1^a gennaio 2015 le risorse relative al fondo sperimentale di riequilibrio per le Province delle regioni a statuto ordinario e i trasferimenti erariali per le Province delle Regioni Sicilia e Sardegna, sono assegnate per il 50 per cento entro il 31 gennaio e per il restante 50 per cento entro il 30 settembre”

MOTIVAZIONE

L’attuale situazione del comparto Province, a seguito dei tagli operati dal comma 20, vede un contributo all’erario di complessivi 274 milioni annui per il 2013 e altrettanti per il 2014: le 57 Province incapienti vedono distogliere dalle proprie entrate tributarie complessivi 467 milioni di euro, mentre le restanti 45 Province restano titolari ancora di spettanze pari a 193 milioni.

Questa situazione è in contrasto con quanto previsto dall’articolo 119 della Costituzione, e contravviene ai principi contenuti nella legge delega n. 42/09 sul federalismo fiscale, nonché dal dlgs 68/11 per quanto concerne certezza di risorse, stabilità del quadro tendenziale di finanziamento in misura corrispondente alle funzioni attribuite.

Non è legittimo che lo Stato si appropri in maniera surrettizia, attraverso tagli alle risorse superiori alle risorse stesse che lo Stato assegna agli enti, di oltre 274 milioni. L’emendamento mira a limitare il recupero dalle Province incapienti solo in ordine alle somme necessarie (circa 193 milioni) alle Province ancora capienti per ricevere le risorse loro spettanti. La logica che deve prevalere è quella del fondo di solidarietà delle Province tra le Province, senza che lo Stato si appropri di tributi provinciali in senso stretto.



Il ritardo con cui si è proceduto alla individuazione della riduzione di risorse ai sensi della spending review (comma 7, art. 16 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95) ha determinato due effetti: mancato recupero da parte dell'Agenzia delle Entrate sulle Province c.d. "incapienti" delle risorse che alimentano il fondo sperimentale di riequilibrio delle Province/trasferimenti per Sicilia e Sardegna e, di conseguenza, mancata definizione delle spettanze per le Province per l'anno 2013 e dunque mancata erogazione delle stesse entro l'anno di riferimento.

Per causa dei ritardi del legislatore 45 Province non hanno ricevuto spettanze per 193 milioni nell'anno 2013, determinando forti criticità di cassa. Occorre garantire quanto prima le risorse ad esse spettanti; per il medesimo motivo è necessario altresì che le spettanze 2014 vengano erogate al massimo entro il mese di settembre 2014.

Ovviamente, essendo così imponente il taglio 2013/2014, occorre che le 54 Province incapienti non incorrano in possibili crisi di liquidità: per questo si rende necessario limitare il recupero al massimo al 50% del flusso Rcauto mensile.

